l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli
CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli

DIRETTORE RESPONSABILE Concita De Gregorio
CONDIRETTORE Giovanni Maria Bellu
VICEDIRETTORI Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

VINCENZO R.

L'Ancien Régime

La ricchezza italiana è nelle mani del 10% degli italiani. Ma la vera catastrofe arriverà tra pochi anni, quando usciranno dalla scena produttiva i lavoratori anziani che sostengono ancora il sistema degli ammortizzatori sociali. Quando gli attuali trentenni non potranno più contare sulle famiglie pagheremo un quindicennio di furti legalizzati.

RISPOSTA Le maree non si vedono ma la barca, lasciata a se stessa, si muove in base al loro movimento e proprio questo sta accadendo, nelle società occidentali in genere e in modo più marcato in Italia, uno spostamento (furto?) lento ma progressivo delle ricchezze verso un gruppo limitato di privilegiati ed un aumento delle famiglie che vivono male o sotto la soglia della povertà. Lo segnalano i dati sull'andamento dei consumi famigliari. Lo segnala il mutamento evidente nella vita di tutti noi. Quello che va compreso e spiegato meglio, però, è che questa finanziaria pagata dal poliziotto e dall'insegnante e che nulla toglie ai ricchi darà nuova forza proprio a questa marea che lentamente porta l'economia del paese in un vicolo cieco. La situazione è sempre più quella dell'Ancien Régime prerivoluzione, i ricchi che facevano pagare ad una maggioranza di cittadini di serie B le loro guerre, i loro vizi e i loro divertimenti. Rendendo inevitabile la rivoluzione che distrugge tutto se l'economia non tornerà ad essere "governata" dalla Politica: diversa, dalla politica finta del Cavaliere miliardario e del suo commercialista.

ALDO

Una legge per la mafia

Questa non è solo la legge bavaglio, ma soprattutto una legge che tende a togliere alla magistratura strumenti e mezzi per combattere la mafia. Gli arresti e la lotta alla mafia sono esclusivo merito di magistrati e forze dell'ordine e la politica non può appropriarsi a nessun titolo di alcun merito nella questione. I meriti che ha la politica sono solo quelli di questa legge, e chi ha qualche neurone non ancora distrutto dalla propaganda, sa valutarne l'orientamento.

GABRIELE GANZ

Io non mi rammarico

Alcide De Gasperi è stato prima ministro degli Esteri e poi presidente del Consiglio nell'arco di dieci anni. Aldo Brancher ministro di niente per una ventina di giorni. Il consigliere regionale della regione Veneto Bond con spregiudicatezza e temerarietà aveva visto una somiglianza nella statura politica dei due personaggi. Nello stesso tempo molti sindaci della conca bellunese avevano accolto la nomina a ministro di Brancher con entusiasmo e speranza di raccogliere qualche vantaggio futuro. Ora dopo le sue dimissioni "spintanee" si elogia da più fonti la sensibilità politica e la correttezza del personaggio. Nessuno vuol ricordare che Brancher era conosciuto finora soprattutto per fatti giudiziari, riguardanti il falso in bilancio e il finanziamento illecito, che aveva già soggiornato a S. Vittore in veste di dirigente Fininvest. Oggi è sotto processo per appropriazione indebita. No, come bellunese non mi rammarico di aver perso un ministro di questa schiatta.

ANTONELLA PERINI

Il ciclone Gelmini

Si è dato conto del disastro che il ministro Gelmini sta mettendo in atto nella scuola pubblica, mi pare sia il momento di dar conto di quanto sta accadendo nelle università italiane. Anche la rivista Nature si è accorta della protesta e ne ha parlato http://www.nature.com/news/2010/300610/full. Informazioni sullo stato di agitazione dei ricercatori si possono raccogliere sui siti http://www.andu-universita.it/ e http://www.rete29aprile.it/

ATTILIO DONI

Maltrattamenti "limitati"

La Cassazione ha annullato la condanna a 8 mesi per un uomo accusato d'aver maltrattato la moglie per tre anni. E questo perché i fatti (cito dalla sentenza) "incriminati appaiono risolversi in alcuni limitati episodi di ingiurie, minacce e percosse nell'arco di tre anni che non rendono di per sé integrato il connotato di abitualità della condotta di sopraffazione". Insomma, se la coniuge non si lascia sopraffare troppo, il marito può ingiuriarla, minacciarla e percuoterla ogni tanto, ma solo ogni tanto. Non deve diventare un'abitudine. Mi piacerebbe conoscere la percentuale dei maschi tra i giudici che hanno emesso la sentenza.

GIANLUCA CARUSO

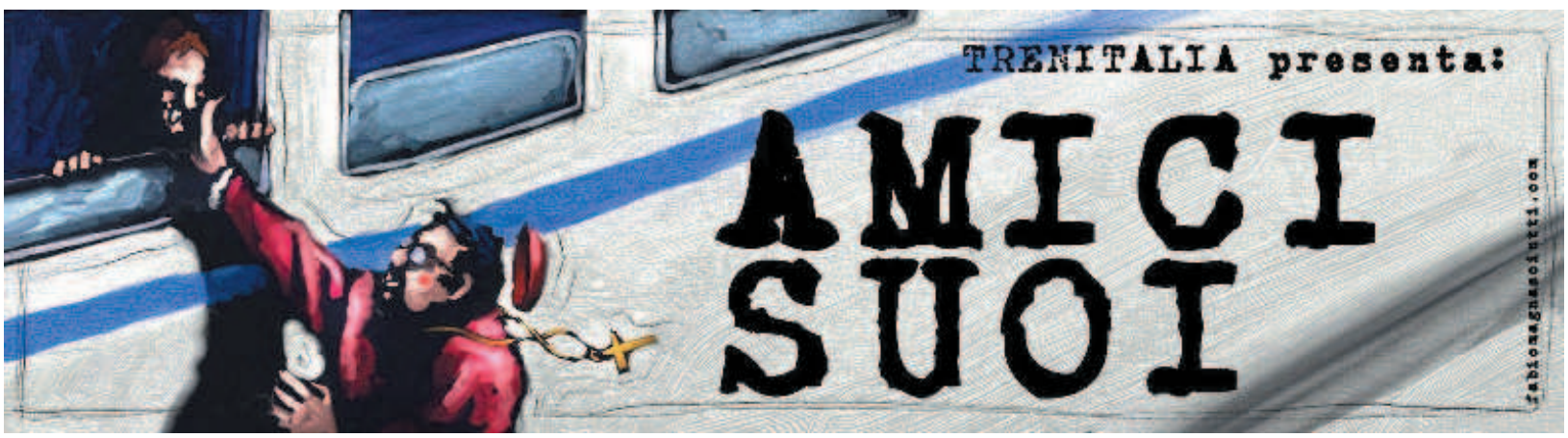
Il Pdl e le tasse

Chiedo il Vostro aiuto per frenare l'aumento delle tasse dettato con la forza dal Sindaco della mia città, Pdl, che con menefreghismo assoluto ha aumentato la tassa sui rifiuti solidi urbani del 22,70% (circa 45,00 in più per unità immobiliare). La paura che questo governo locale di centro destra possa continuare ad aumentare altre tipologie di imposte, già molto pesanti nella nostra regione. Questa mia segnalazione la potete riscontrare in città parlando con chiunque, anche con gli elettori di centro destra, che oggi iniziano a pentirsi del voto affidato a coloro che "mettono pesantemente le mani nelle tasche degli italiani".

VINCENZO ORTOLINA

Pericle e l'antiberlusconismo

«Noi che serenamente trattiamo i nostri affari privati, quando si tratta degli interessi pubblici abbiamo un'incredibile paura di scendere nell'illegalità: ci è stato insegnato di rispettare i magistrati e le leggi, e di non dimenticare mai in modo speciale quelle che sono a tutela di chi subisce ingiustizia e di quelle che, pur non trovandosi scritte in alcuna tavola, portano il disonore a chi non le rispetta alla luce dell'universale sentimento di ciò che è giusto». Pensieri di qualche recente idealista antiberlusconiano? No: è l'epitaffio di Pericle, di 2500 anni fa!

La satira de l'Unità

virus.unita.it